(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Sonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N 221

Sabato 1 Ottobre 1910

PROBLEMI VITALI
SULL'EMIGRAZIONE AL BRASILE

Da quanto fu già detto nei miei precedenti articoli (vedi n. 215) possiamo concludere che è affatto da sconsigliarsi all'italiano di recarsi solo isolato al Brasile, tanto più se si va, come è il caso di quasi tutti, senza conoscenza alcuna del paese, delle condizioni di vita, senza appoggio o speranza di aiuto, senza un po' di capitale per far fronte alle prime difficoltà. Per questi è bene che il decreto Prinetti conservi il suo vigore. L'ideale invece sarebbe che vi andassero delle compagnie perfettamente organizzate, con buon fondo sociale con a capo persone che conoscano già la lingua, che siano pratici dei costumi leggi e formalità burocratiche, che valgano con intelletto e con cuore a dirigerli e sostenerli, sicchè arrivate che sieno alla nuova patria possano subito entrare in possesso di terre adatte e cominciar una ordinata e proficua colonizzazione e che a suo tempo compenserebbe largamente i loro sforzi, per quanto da principio non mancherebbero i sacrifizi e le privazioni. Ma a superare ogni cosa e per riuscire veramente la cosa più necessaria si è che queste compagnie e società siano animate da forte spinte di amore ed unione: spirito che noi ben a ragione affermiamo sarà dato soltanto da un profondo sentimento religioso: questo solo al di sopra di qualunque ideale di filantropia ed altruismo fa essere uno per tutti e tutti per uno. Utopia mi si risponderà: bella ma fatua utopia. Poi come trovare nel nostro popolo queste buone qualità e lo spirito sociale: non si vede forse quanto disunita quanto informe sia la nostra emigrazione tanto temporanea che oceanica? Sì è vero, ma di fronte alla crisi che sovrasta alla nostra emigrazione temporanea, pei paesi massime dove i nostri comprovinciali si recano, abbiamo fiducia che i nostri, se ben spronati ed animati, sapranno suscitare in sè questo spirito che li animerà a grandi imprese e coll'impulso del bisogno prenderà nuovo vigore il loro sentimento religioso prima e poi quello sociale che da esso deriva.

Naturalmente il popolo a ciò va istruito anzi evangelizzato: non è questo nostro compito? Nè ci affligga il pensiero che così sarebbero per sempre perduti alla patria: chi ha pratica del movimento dell'emigrazione da e per i porti dell'Italia sa che gli Italiani vanno e vengono continuamente dalle due Americhe, sa il massimo movimento prima e dopo Natale e Pasqua perchè moltissimi, massime meridionali vengono proprio a *passare le feste* a casa.

Oggi il viaggio di mare per Nuova York per Buenos Ayres, per Santos, per Rio de Janeiro è breve, comodo anche in III.a classe ed in questa poco costoso: ogni famiglia un po' numerosa potrebbe *tenere* qualche suo membro in America e di spesso dargli cambio, rivederlo, aiutarlo, esserne aiutata.

Se questo ideale di emigrazione sembrerà poi utopia, (utopia che invece sarebbe la più benvista e favorita sia dal nostro Governo che da quello del Brasile e di fronte a cui s'allenterebbero i divieti) facciamo qualche altra considerazione.

—

Il massimo diffetto e il più gran male della emigrazione nostra sia per gli Stati Uniti, sia per l'Argentina e per il Brasile è quello che i più degli emigranti non pensano che a fermarsi e fissarsi nelle città sobbarcandosi a qualsiasi occupazione. Ora tale tendenza l'hanno anche quelli che vi vanno e ci stanno per farvi del bene. Ad esempio Congregazioni religiose ve ne sono al Brasile molte, d'ogni osservanza e provenienza: molte Italiane, molte anche Francesi massime andatevi dopo le ultime leggi d'espulsione. Ma purtroppo le più si stabiliscono nelle città aprono dei grandi collegi e scuole per educare una gioventù afflosciata anzi degenerata quale è quella delle città Brasiliane; ed invece quale grande missione sarebbe quella di internarsi, di fondare delle grandi colonie agricole! Ad esse si attirerebbero gli emigranti più bisognosi di aiuto, ad essi si potrebbero concedere le terre a buone condizioni e salvaguardarli poi col prestigio morale e materiale della Comunità. Questa sarà in grado di insegnare i metodi agricoli più adatti al paese, potrà tenere gli emigranti come enfiteuti o affittuari finchè non sieno in grado di intraprendere qualcosa da soli; servirà di centro di attrazione per gl'indigeni o già naturalizzati di qualsiasi razza e provenienza; eleverà così tutta la vita della nazione unificando rappacificando fra loro le razze ed i popoli che vi vivono.

E tutto ciò si va facendo già e si farà sempre più in futuro: perchè è nell'interesse di tutti, massime delle Congregazioni e vien favorito in tutti i modi. A titolo d'onore va segnalata la nuova possente fondazione dei Trappisti francesi nello stato di S. Paulo che dà già nuovi indirizzi agrarii e serve di buon esempio ai coloni che si sentono fortemente attirati da un lavoro così paziente e tenace come è quello dei Trappisti.

Onore pure al glorioso tentativo dei Domenicani francesi i quali allo scopo di evangelizzare ed elevare moralmente alcune tribù di indiani del Parà cominciarono coll'attrarre a sè molte famiglie per formare dei villaggi-colonie agricole. I loro inenarrabili stenti e sacrifici non furono purtroppo coronati di successo per mancanza di personale e per il nessun appoggio avuto! Più fortunate sono le colonie di missione fondate nel Matto Grosso dai Salesiani che hanno pure fiorenti colonie agricole e case in molti stati. Per incidenza sia ricordato il gran bene che fanno ai nostri emigranti i Missionari di S. Carlo fondati da Mons. Scalabrini.

Ma vi è un'altra via ancora la più piana forse ed immediata. Esistono al Brasile molte confraternite ed opere pie che hanno immensi possessi territoriali: più specialmente la Rivoluzione del 1888 risparmiò (certo nel proprio interesse) i beni dei tre grandi ordini religiosi antichi esistenti nel paese. Questi ordini religiosi riconosciuti dal Governo posseggono essi pure estesissimi territorii, ma ne ricavano pochissimo perchè non trovano modo di farli produrre. Il miglior modo ne sarà certo quello di affidarli divisi in porzioni a coloni italiani sotto forma di enfiteusi perpetue o temporanee o di affitti larghissimi. Così i coloni, massime i più poveri o incapaci di assumere il rischio e responsabilità della proprietà avranno tutto il loro interesse a stabilirvisi a condizioni quasi di proprietarii e staranno certo bene sotto il patrocinio di amministrazioni religiose potenti e piene di prestigio nel paese.

Difatti non correranno così i grandi rischi ed incertezze inerenti al sistema di ricevere le terre dal Governo, saranno con facilità anticipati loro i mezzi necessari ad iniziare la colonizzazione; avranno sempre un appoggio e soccorso sicuro ad ogni possibile evenienza, e sopratutto avranno sicura assistenza religiosa.

Chi scrive sa che a capo di tali ordini e delle diverse loro residenze stanno persone eminenti tutte originarie d'Europa, potrebbe all'evenienza fare nomi e far conoscere il gran bene che hanno fatto riformando i loro ordini e quello che si sforzano di attuare.

—

Esprimiamo dunque la fiducia o almeno il vivo desiderio che la nostra emigrazione oceanica non resti sempre un fenomeno disordinato, senza direttiva, in balia al caso, ma possa unificarsi ed organizzarsi: ma affermiamo pure altamente che lo sarà in modo sicuro soltanto con fondamento religioso, anzi coi principii cattolico-sociali.

Certo il nostro Governo fa molto per essa, le sue nuove leggi fanno buona prova, aiuta anche i Missionari che ne hanno cura; ma tutto ciò è impari al bisogno; non si deve attendere tutto e solamente dal Governo.

Nel caso del Brasile solo una estesa azione ed organizzazione privata preventiva potrà servire di base ad imporre ed attuare intese e misure ufficiali fra Governi veramente adeguate ai grandi problemi emigratorii: per intanto è da credersi che si potrebbero fare delle fondate eccezioni al decreto Prinetti per quella parte di emigranti che dimostrassero di essere organizzati, di bastare a sè stessi o d'avere un appoggio sicuro.

Insomma noi riconosciamo certo il bisogno di dare degli sfoghi all'esuberanza di nostra popolazione; ma possiamo pure affermare che gli Italiani sono i migliori coloni e i più adatti per i diversi stati di America. Tutta la prosperità agricola dell'Argentina è opera degli Italiani: agli Stati Uniti gli altri coloni non pensano che a sfruttare le terre per abbandonarle poi quando cominciano ad aver bisogno di lavoro assiduo e paziente ed allora gli italiani subentrano ad essi e coi loro sudori le fanno fruttificare più e meglio di prima (vedi articoli di Felice Ferrero); se il Brasile potrà mettere a coltura quella parte dei suoi immensi territorii che n'è suscettibile lo potrà solamente per mezzo degli Italiani che hanno le doti per diventare i coloni pazienti stabili e sicuri. Al Brasile lo si sa ed è perciò che si fa di tutto per attirare gli Italiani: serva però a noi fare apprezzare l'importanza di una nostra immigrazione ordinata ed organizzata ed esige di conseguenza quei provvedimenti, quell'appoggio, quella sicurezza che, bisogna ben dirlo) i diversi Governi Brasiliani non sono altrettanto disposti a garantire efficacemente.

Certamente poi noi abbiamo tutto il diritto di proteggere i nostri connazionali, anche coll'idea di compiere il gran sacrificio di lasciar formare da essi un popolo nuovo laggiù. Non sia dunque nostro ideale il gonfio ed insulso nazionalismo varato da Ferri, non il liberalismo ed ufficialismo neutro ed inconcludente rivelato dal Martini e neppure la vaga solidarietà di Turati e Cabrini.

—

Intanto ecco i principii da inculcarsi agli emigranti al Brasile: Andatevi solamente per essere agricoltori: sappiate poi che anche al Brasile la terra vi darà il suo frutto soltanto se annaffiata dal sudore del lavoro lungo e paziente; soltanto la colonizzazione bene intesa e diuturna, e non il primo sfruttamento ed esaurimento della terra, è opera di civiltà e darà compenso ai vostri sforzi e sacrifizi. Non lasciatevi poi attrarre dal miraggio delle grandi colture tropicali fortemente rimuneratrici (caffè, tabacco, cacciù, cacao, cotone, zucchero ecc.) a ciò occorrono capitali ingenti, e terre e temperie a cui forse non vi potrete accostumare. Se verrà forse in seguito per i più forti ed ardimentosi intanto stabilitevi nella nuova patria secondo le vostre abitudini in terre adatte per voi e che comportino i metodi agricoli a voi tradizionali e ciò valga specialmente pei settentrionali.

Ma noi cattolici vi inculchiamo un altro principio e lo presentiamo come il più importante. Solamente con la fiducia in Dio farete qualcosa, senza la nostra religione noi italiani nulla possiamo: organizzatevi poi nel nome di Cristo come fratelli a far opera prossima per voi, per la nostra, per la nuova patria.

Gli scopritori e primi esploratori del Brasile, fra cui era il nostro Amerigo Vespucci, battezzarono il nuovo paese «Terra de S. Cruz»; invece «Brazil» non è che il nome dello sfruttamento cieco e brutale che ne venne di poi. *Brazil* diffatti vuol dire color rosso di brace del legno tintorio che se ne esportava. Ma fu anche il rosso del sangue sparso degli indiani aborigeni, sterminati martoriati e ricacciati nelle foreste; fu il rosso del sangue sparso dai negri sulle zolle della colonizzazione affarista: ecco l'opera degli sfruttatori, quanti ne furono.

Per gli italiani sia invece «Terra della S. Croce» poichè nel nome di Cristo la loro missione sarà quella di coltivare ed amare la terra ma poi anche unificare col loro sangue, non sparso ma immesso, le razze e i popoli, formare un popolo nuovo che se non sarà nella nuova patria italiana di nome avrà però tutte le virtù di nostra gente, sarà forte, civile e gentile e per ciò cristiano-cattolico di fatto.

C. P.

Un Municipio da sciogliersi

Si ha da Albenga:

Per il 25.o del prof. Carlo Isola can. prevosto della cattedrale, il municipio nel medesimo giorno della ricorrenza tenne apposita seduta, in cui il sindaco fece un pubblico elogio all'opera dell'infaticabile sacerdote, che con una operosità veramente prodigiosa e insieme nobilmente squisita da oltre un ventennio si adopera per la gioventù di Albenga. Nel grande istituto del S. Cuore, una specie di «Casa del popolo», con chiesa apposita, grandi cortili, palestra, teatrino, campo sperimentale, ecc. hanno, sede il ricreatorio festivo, la «S. Filippo Neri» con fanfara, i luigini, scuole serali, ecc. E tutto fu edificato di pianta, non ostante ogni sorta di ostacoli, per lo zelo indefesso e con sacrifici eroici del can. Isola: e ora è da pezza che tutti possono toccare con mano i frutti copiosi che sotto ogni aspetto ne ridondano alla vetusta, e ora rifiorente, città della Riviera.»

Speriamo che Gigione con una relazione elaboratissima proporrà al Re lo scioglimento del cons. com. di Albenga, per motivi d'ordine pubblico.

Corriere Romano

Il colera in tre altre provincie! — A proposito del colera a Napoli — La mancata visita del Re — A Racconigi — Giolitti dal Re.

ROMA, 30.

(*argo*). — La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Napoli: A Napoli casi 18, di cui 14 accertati batteriologicamente e 11 decessi; a San Giovanni a Teduccio un caso di cui è in corso lo accertamento batteriologico; a Casoria un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Cirdito due casi, dei quali uno è incorso l'accertamento batteriologico; a San Martino un caso di cui è incorso l'accertamento batteriologico e un decesso; a Castellammare di Stabia due casi di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Dei casi denunciati precedentemente vennero accertati mediante l'esame batteriologico, uno a Secondigliano ed uno a San Giovanni a Teduccio. In provincia di Salerno: ad Auletta un caso ed un decesso. — In provincia di Caserta: ad Acerra due casi. — In provincia di Sassari: a Burges tre casi ed un decesso in un individuo proveniente da Napoli. Ad Esperiatu un caso in un individuo pure proveniente da Napoli. — In provincia di Bari: a Molfetta un caso ed un decesso in un colpito dei giorni precedenti. — In provincia di Foggia: a Cerignola tre casi e due decessi.

Fin quì il comunicato: Dal quale risulta come il morbo asiatico è riuscito non solo ad irradiarsi da Napoli alla provincia, ma a penetrare altresì nelle provincie di Caserta, Salerno e Sassari. Nessuno può nascondersi la gravità del fatto, che certo non depone in favore di chi era preposto alle condizioni sanitarie d'Italia. Quando scoppiarono i primi casi del morbo si levò un coro di voci rassicuranti: Non c'è da temere: la profilassi moderna ha mezzi potenti per circoscrivere il morbo. Questi mezzi infatti sono; ma si vede che non si seppe usarli. Fortuna vuole che ci avviciniamo all'inverno.... Non ci resta infatti che usare la filosofia fatalista russa; Viene il freddo ed il morbo cesserà....

—

Sempre a proposito di colera e d'insipienza governativa, scriveva da Napoli, giorni fa, un collega:

«Da un mese i casi di gastro-enterite spesseggiano, e nulla si fa alle stazioni marittima e ferroviaria per evitare l'ingresso di elementi pericolosi: si giunge ad una statistica di cento casi al giorno di gastro-enterite, e non si fa che diluire un poco di cloruro di calcio e chiamare in servizio una folla di disoccupati per dar loro da vivere; al ritorno da Montevergine ha luogo una inevitabile recrudescenza, ed allora solo si pensa di porre un riparo energico e si va alla pesca di un coleroso. Si presenta il caso Vigilante a Santa Maria del Monte — uno dei siti più salubri della città e meno abitato da forestieri — e lo si presenta come il caso tipico del colera asiatico. Di qui notificazione del governo alle potenze, paralisi del commercio, tutta una serie di danni incalcolabili in prospettiva... e tutti contenti! Il prefetto ha riparato alla *gaffe* di Montevergine; il municipio ha comunicato al governo di essere pronto a fronteggiare qualsiasi grave situazione; il popolo si agita terrorizzato, i giovani medici sono lieti perchè alfine sarà dato loro un... primo compenso per l'opera prestata nelle sezioni, ed i giornali ligi alla prefettura trovano che tutto va nel migliore dei modi possibili. Senonchè il bravo vigilante, candidato alla morte per nascondere gli errori delle autorità, pensa che meglio sarà vivere che andarsene nel numero dei più, e, curato al Lazzaretto, migliora... La tragedia volge forse in commedia? L'ufficio sanitario, visto sfuggire il colera asiatico, afferra a volo altri tre infermi di gastroenterite, li qualifica per colerosi, e — pare impossibile — anche i tre nuovi colerosi ufficiali sono in via di guarigione.

Pare impossibile! non c'è verso di fare attecchiare il colera asiatico a Napoli! Ed il governo si trova ad aver denunziato come coleroso un individuo che a quest'ora gode migliore salute dell'on. Luzzatti, e avere infetta una città, che ha attraversato la crisi difficile e va rimettendosi al normale.

In prefettura non sanno rassegnarsi a tanta *guigne*, ed i medici si chiedono: — Come va che con la semplice gastro-enterite si muore e col colera asiastico, ufficialmente riconosciuto, no? o forse il caso di colera denunziato dal governo era semplice gastro-enterite, e le gastro-enteriti erano colera?»

—

Nessun giornale lo disse; ma appena scoppiato il colera corse il pensiero a Re Umberto ed al famoso colera di Napoli, quando l'assassinato Monarca si recò in mezzo ai colerosi. Un tacito raffronto era naturale... Ed un giornale sovversivo non si perita a pubblicare che fu Luzzatti a dissuadere il Re dal recarsi a Napoli.

Ma gli ufficiosi ragionano così: «Il Re non si è recato a Napoli per la stessa ragione per la quale non si è recato a visitare i colerosi in Puglia, cioè perchè la visita del Re avrebbe accresciuto gravità all'avvenimento facendo credere che il morbo avesse assunto una estensione che in realtà non ebbe e non ha. La visita del Re avrebbe accresciuto la ripercussione che il doloroso avvenimento ebbe all'estero aumentando il danno economico che ne conseguì. Per questa ragione il Re, che prima per generoso impulso del cuore aveva manifestato il desiderio di recarsi in Puglia, rinunciò poi al proprio divisamento. Quindi il Governo non c'entra per nulla nella decisione».

—

Il Re ora è occupato a Racconigi dalla visita di Aeherental, che con di S. Giuliano e seguiti di ambasciatori e funzionarii si son recati oggi colà. Il Re offerse una colazione.

Il Re ha conferito al conte Aeherental il cordone dell'ordine dell'Annunziata ed al conte Szapary la croce di Grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il Re si è trattenuto a conversare affabilmente col conte Aeherental, col marchese di San Giuliano e cogli alti personaggi.

Il conte Aehorenthal ha rimesso al Re la lettera autografa con cui S. M. l'Imperatore ringrazia per gli auguri inviatigli per mezzo del marchese Di San Giuliano con lettera autografa a Ischl in occasione del suo ottantesimo anniversario.

Stasera Di San Giuliano ha offerto ad Aeherenthal un pranzo all'Hôtel Europa a Torino.

—

Si ha da Racconigi:

Lunedì sera pochi minuti prima delle 17 un automobile chiuso del garage reale partiva dal Castello dirigendosi verso Cavour dove si fermava dinanzi una casa modesta e isolata da cui uscì subito l'on. Giolitti, il quale salì in automobile, che filò per Racconigi.

L'on. Giolitti andò subito al Castello, dove fu ricevuto dal Re con cui ebbe un lungo colloquio e dove fu trattenuto a pranzo dal Sovrano.

Il colloquio fu ripreso anche dopo levate le mense. Verso le 21, dopo avere ossequiato la Regina, l'on. Giolitti, con la stesra vettura chiusa e solo faceva ritorno a Cavour.

Senza commenti!

La realtà metodista

Se la maggior parte dei metodisti americani — afferma Mons. Ireland, il famoso Presule di S. Paulo — ignora affatto la specie di propaganda che in loro nome e con l'aiuto dei loro denari è fatta oltre l'Oceano, è certo che quando essi ne saranno informati biasimeranno la propaganda ed i metodi per essa seguiti.

I predicanti metodisti, per confessione di uno di loro, il dr. Stackpole, si reclutano principalmente fra gli ex-valdesi, e gli ex-sacerdoti cattolici: «l'elemento valdese consiste di predicanti che per varie ragioni non poterono esser pastori nella loro chiesa»; gli ex-sacerdoti, è sempre il dotto Stackpole che scrive «o hanno avuto che dire con i loro superiori, o si sono «resi colpevoli di qualche immoralità, o abbisognavano di maggiori assegnamenti, o desideravano di ammogliarsi».

Confessione veramente preziosa questa: la Chiesa cattolica non tollera nelle sue file preti indegni: ma i metodisti aprono a quelli, le braccia e danno loro il benvenuto! Questi poi non fanno un mistero dei loro propositi di attrarre proseliti e di formare ministri con allettamenti pecuniari.

Notevole il fatto che dei nove alunni della scuola teologica, mantenuti, uno solo fece riuscita.

Il passaggio di pastori di altre denominazioni fra i metodisti avviene — e lo confessano essi stessi — unicamente per ragioni finanziarie, giacchè gli stipendi sono da duecento a trecento dollari più elevati di quelli passati ai ministri di altre sette; ed oltre a ciò vi è un sussidio annuale di trentasei dollari per ogni figlio minore di ventun anno. E alla stessa maniera dei ministri si accaparrano i fedeli. Lo Stackpole lamenta che il metodismo in Italia attiri i mendicanti a frotte come la melassa attrae le mosche. Se poi questi non ricevono quel' che si aspettavano, sono prontissimi a lasciare la chiesa per un'altra in cui la distribuzione del denaro sia fatta con maggior larghezza.

Si osservi poi che quando i missionari italiani mandano i loro rapporti, la statistiche sono grandemente esagerate.

Il dottor Stackpole domandò a un predicante perchè non correggeva i rapporti, togliendo dal numero totale coloro che erano usciti, e, riducendolo così al vero: n'ebbe in risposta che tal cosa non sarebbe piaciuta a certe autorità. La medesima risposta dettero altri ministri.

Se poi qualcuno dei capi della chiesa si reca in visita, si ricorre ai trucchi. Così a Venezia, il ministro di una altra denominazione mandò i suoi adepti alla sala metodista per fare buon'impressione sul presidente Elder, un'altra volta, in una circostanza simile, l'uditorio fu procurato nei caffè e nelle strade mediante la corresponsione di una buona mancia.

Sono poi notissimi i sistemi che i metodisti adottano per attrarre i giovani nelle loro scuole: gratuità d'insegnamento, facilità di apprendere le lingue straniere, assicurazione che le opinioni religiose di tutti saranno rispettate. Invece in quelle scuole si fa una sfacciato proselitismo e basta l'esempio del *Grandon Institute* di Roma, la cui diritrice assicura le famiglie di rispettare le convinzioni religiose delle allieve, e nel suo rapporto alla conferenza confessa francamente che siccome i genitori non manderebbero i figli al tempio protestante essa ha stabilito, nell'interno dell'istituto, un servizio domenicale, cui presiede il ministro italiano e al quale tutti gli allievi sono abbligati di assistere.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Venzone

Nuptialia.

(30). Ieri mattina alle ore 10 il nostro Parroco sacerdote Faustino Ribis consacrava l'unione di due anime elette: il signor Guiscardo Scarpari di Castelfranco Veneto colla buona e virtuosa signorina Amelia Marinetti, vero fiore di gentilezza e di grazia. Il rev. Pievano, benchè occupato altrove per un ciclo di conferenze, giunse col diretto delle 9 desiderando personalmente stringere in nodo indissolublle la coppia felice che gli manifestò la propria gratitudine per il pensiero gentile.

Alla commovente cerimonia assistevano tutti i parenti dello sposo e della sposa e alla benedizione dell'anello nuziale, presenziava il fratello della sposa, il carissimo amico Gino.

Il dott. Giuseppe Scarpari, valentissimo pianista, volle tributare un ricordo perenne alla coppia gentile, ed infatti salito sull'organo accompagnò la Santa Messa con accordi delicatissimi. Sotto le sue agili mani le canne del poderoso istrumento fremettero e ne uscirono note deliziose che toccavano il cuore.

Terminata la solenne cerimonia, in casa della sposa seguì un sontuoso rinfresco, improntato alla più schietta cordialità.

Non accennerò ai brindisi innumerevoli e tutti indovinatissimi perchè troppo spazio del giornale occuperei, ma non posso non ricordare l'affettuosa lettera del Sindaco di Trasaghis signor Del Bianco, i versi brillanti in friulano del segretario signor Fadini e quelli dell'ottimo giovane Silvio Sormani. Bellissimi i regali.

Ad attenuare il doloroso distacco della sposa dalla madre sua signora Santina, raro esempio di virtù famigliari, valsero le arguzie dell'egregio dott. Giuseppe Scarpari. Quindi col treno delle 11 gli sposi partirono per un breve viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri più fervidi di tutti i presenti.

Auguri che da queste colonne rinnovo sinceramente, poichè essi ben meritano una vita felice, irradiata sempre dalla fiamma dell'amore e della fede. *Zef*

Codroipo

Egregio Sig. Direttore

Il giovane di negozio a cui il suo corrispondente di qui ha inteso nel N. 218 del pregiato suo giornale di dare una lezione è il sottoscritto, per cui non dubito che Ella vorrà ospitare questa mia e ne la ringrazio anticipatamente.

Risposta "Ad un sogno ad occhi aperti„

Che Ella sig. Sebastiano Guagnini Capo Vigile Urbano e corrispondente ordinario del *Crociato*, creda di trovarsi « nelle spaventevoli balze della Calabria non mi meraviglia punto, poichè vedo che n'è ancora male impressionato e per conseguenza non vede, non sente ed usa dei modi per rispondere che fanno poco onore ad un monturato.

Se io sono scattato fui costretto da una mala risposta data da Lei all'osservazione fatta dai miei colleghi ricordandole, *Eg. Sig. Vigile*, che erano le ore 12.15 e non già le ore 11.7 e che i negozi erano aperti e ricordandole eziandio che la domenica 18 c. m. alcuni negozi non erano chiusi nemmeno alle ore 12.40.

Io ero ancora digiuno perchè avevo lavorato fino in quel momento e per conseguenza non ho visto nè contravvenzioni, nè carceri, nè tutto ciò che Lei ha visto.

Della sua simpatia (poichè è Lei solo che scrive, incompatibile se vogliamo con la divisa che indossa) della sua simpatia, dico, non ne so che fare quando questa le faccia venir meno a quei principii di rettitudine disinteressata che la divisa stessa Le impone.

Mi rincresce però (e con me a tutti i miei colleghi di Codroipo) che il Presidente del Consiglio non abbia interpellato *Lei Sig. Vigile* prima di presentare alla firma Reale il decreto della legge 7 luglio 1907.

Il *simpaticone umanista* Le fa osservare sig. corrispondente e *Capo Vigile Urbano* che è caduto in contraddizioni.

Perchè farmi osservare che la legge è affidata a R. R. Carabinieri mentre Lei stesso si atteggia ad interprete della legge stessa e dice che se non ha voluto... avvisare almeno i negozianti si è perchè non lo ha creduto opportuno ??!!

Il gioco è bello perchè è breve.

E prima di chiudere sono costretto a rilevare una « castroneria di nuovo genere » da Lei detta, e perchè il paese non rida la pregherei di ritrattare l'ultima parte del suo articolo altrimenti dovrà dire che chi non conosce la legge questa volta è Lei, proprio Lei solo, poichè, se non lo sa, la Giunta Comunale si è pronunciata per tutti i negozi in genere concedendo l'apertura dalle ore 5 della domenica.

Segue la firma.

Abbiamo pubblicata la lettera senza nulla toglierle e nulla aggiungerle. Potremmo rettificare per parte nostra quanto si riferisce alle relazioni del sig. Guagnini col nostro giornale, all'autore della corrispondenza polemica, ma crediamo fare un piacere, più che all'agente, al nostro amico, pubblicando integralmente l'epistola, perchè lo stile è l'uomo.

Tiro allo storno.

Vi ho già annunziato che il 2 ottobre p. v. avrà luogo da noi e precisamente in *ta pizzule di Moro* fondo situato a qualche chilometro dal paese) una grandiosa gara del tiro allo storno.

Ora mi preme far conoscere che sul posto vi sarà non il *Buffet*, ma la cucina diretta dal signor Nava Eduardo proprietario del rinnomato Albergo « Roma », in modo che là sul campo di tiro i signori che interverranno potranno avere qualunque pietanza che desiderano fredda, o, se vorranno, anche calda.

E poi, quando alla testa della cucina è il sig. Nava certo che nessuno resterà malcontento.

Festa a Pozzo.

Domenica 2 ottobre nella borgata di Pozzo vi sarà una bellissima festa religiosa.

Andrà la nostra banda cittadina e vi terrà concerto in Piazza.

La scarlattina.

Sono segnalati alcuni casi di scarlattina nel territorio del nostro Comune.

L'autorità Municipale e l'Ufficio sanitario hanno preso le necessarie precauzioni.

Le fortificazioni in Friuli.

Il Genio militare ha in questi giorni iniziato i lavori di fortificazione nei pressi di Beano e di Rivolto; lavori che, del resto, non furon mai sospesi appunto per la semplicissima ragione che non erano stati mai incominciati come inesattamente aveva annunziato qualche giornale forse per attirarsi con ciò un'ondata di simpatia e fare nello stesso tempo un attacco al ministro della Guerra, al quale invece il Friuli deve se nel suo territorio si nota oggi un risveglio di attività puramente militare.

I lavori di fortificazione furon sì da parecchio tempo progettati, ma si doveva attendere lo espletamento delle pratiche necessarie ed avere l'autorizzazione che ancora non è stata data.

L'ansia, sempre lodevole, di vederli incominciati creò l'impazienza e la diffidenza di qualche scrittore, ed il Governo, a tagliar corto, ed anche per non dare parvenza d'indifferentismo, ha disposto perchè i lavori progettati abbiano senz'altro principio.

Sanguarzo

Parole confortanti

sono state quelle che il nostro amatissimo Arcivescovo inviò al nostro Circolo Giovanile nella circostanza della benedizione della bandiera, parole di incoraggiamento, e che dimostrano palesamente quanto stiano a cuore a Lui queste istituzioni: le trascriviamo:

A. Anastasio Rossi
Arcivescovo di Udine

ringrazia e benedice di cuore il Circolo Giovanile di Sanguarzo e fa voti alti a prosperare così da eccitare altre parrocchie a costituirlo, imitando l'esempio.

Nel mentre ringraziamo di cuore S. Ecc. di sua paterna bontà, mandiamo un caldo appello a tutti i giovani forti e buoni del nostro Friuli a costituirsi in società. Onde trovarci già numerosi e pieni di vita al prossimo Congresso Giovanile del 1911 in Udine.

Una buona parte

dei giovani del n. Circolo Giovanile, il dì di S. Michele si portarono a Castel Monte, ed a onore del Santo, protettore del Circolo, si accostarono uniti ai SS. Sacramenti, facendo così, mi si permetta il detto: La Comunione sociale.

Gemona

Consiglio comunale.

(30) Nella seduta consigliare di questa sera erano presenti 14 consiglieri.

Finalmente il regolamento degli impiegati viene trattato almeno in parte e cioè quella finanziaria. All'applicato viene elevato lo stipendio di L. 1000, allo scrivano a L. 720, al messo a L. 870. Il regolamento degli stradini, ch'è pressochè uguale a quello degli stradini provinciali, viene approvato e lo stipendio viene elevato a L. 780 e al capo a L. 880.

Per l'alienazione dei fondi ex Priorato S. Spirito di Ospedaletto, dopo non poca discussione si venne nella deliberazione di dividere in lotti e di indire l'asta pubblica tanto più che un gruppo di aspiranti si obbliga ad acquistare anche i lotti che potessero andare deserti mantenendo il prezzo già offerto. L'incarico della fissazione dei lotti e relativo prezzo d'asta venne affidata al geom. Baldissera

Cividale

Il mercato di S. Michele.

Contrariamente agli anni passati ieri si ebbe discreto concorso di gente al tradizionale mercato di S. Michele. Molto animato il mercato bovini, con parecchi affari conclusi.

Grave caduta.

Ieri certo Cesare Rieppi d'anni 9 da Bottenicco per una caduta si fratturò il braccio destro e riportò delle ferite alla testa.

Prontamente medicato dal dottor Mazzocca fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Cade dalle scale.

Ieri sera alle ore 11 tale Martina Pietro d'anni 36 da Cividale nel discendere dalle scale di casa propria cadde malamente battendo la testa al suolo. Chiamato d'urgenza il medico, gli constatò una gravissima commozione cerebrale. Però la prognosi è riservata.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

VARIE DI PROVINCIA

Una gamba fratturata. — A Casato, frazione di Paularo la giovanetta Maria De Gleria rimase vittima d'un grave incidente.

Mentre scendeva dalla montagna con una slitta carica di legna cadde e un'asta della slitta la colpì violentemente alla gamba destra fratturandogliela completamente.

Fu trasportata a Tolmezzo.

Ritorno all'antica madre?

Scrivono da Londra, all'*Unione*:

La bella e simpatica città di Brighton, celebre per la sua mondanità aristocratica, e più celebre ancora pel carattere spiccatamente ultraritualistico delle sue chiese, dei suoi ministri e delle sue molteplici istituzioni, vede scomparire dal campo dell'azione e del combattimento quattro personalità, che nel corso di ben cinque lustri hanno influito con meraviglioso successo sui destini religiosi de'suoi 200.000 abitanti.

Tra dodici chiese anglicane, quattro, cioè la Annunciazione, S. Bortolomeo, S. Martino e S. Paolo col rispettivo clero e congregazione, hanno sposato il ritualismo spinto all'estremo; sicchè chiunque vi entrasse avrebbe difficoltà di distinguerle da una chiesa cattolica. Per la liturgia poi, eccettuata la lingua, è stato importato di sana pianta il cerimoniale romano. Sull'altare maggiore nel centro fa bella mostra un preziosissimo tabernacolo, dinanzi al quale arde costantemente una lampada che vorrebbe significare la presenza reale di Cristo Eucaristico mentre ai lati campeggiano sei magnifici candelieri. Sugli altari laterali vi si trova o una statua rappresentante il Sacro cuore, o un quadro con la figura di Maria o di qualche Santo. La *Via Crucis* ad olio o di plastica rompe la monotonia delle pareti. Non mancano i confessionali forniti di cotta, stola e di una breve istruzione stampata pei penitenti.

Ci sono pure gli acquasantini, e qua e là nei posti che fanno più facilmente attirare l'occhio di chi vi entra trovasi un appello a pregare per le anime dei fedeli defunti, e vi si chiede una preghiera pel regnante Pontefice Pio X. L'orario apposto alla porta annuncia che la Santa Messa verrà celebrata alla tale o tal'altra ora. Anche l'insegnamento dottrinale è preso di pianta dal catechismo tridentino, coll'aggiunta del primato e dell'infallibilità del Romano Pontefice. In due o tre altre chiese della stessa Brighton viene praticato un ritualismo mitigato con interpretazione o spiegazione anglicana. I puritani quindi in Brighton formano la minoranza, ma il loro fanatismo e violenza supplisce il numero aiutato ed incoraggiato ben inteso dagli intolleranti non conformisti.

E' già da un decennio che contro i ritualisti e ritualismo di Brighton insorsero a protestare i figli non degeneri della truce riforma, gli anglicani puro sangue, e dalle proteste più d'una volta trascesero anche a fatti di violenza, di vandalismo satanico e di profanazione. Il vescovo anglicano di Chichester, lautamente stipendiato, nella cui giurisdizione trovasi Brighton una volta o due intervenne facendo rimuovere qualche statua e sopprimere qualche servizio religioso eccessivamente romano: ma il ritualismo aveva ormai preso profonde radici, e passati i primi momenti di furore puritano, ritornava a più caldo entusiasmo di prima. Il ritualismo non significa soltanto pei ritualisti un maggior o minor grado di culto esterno o di liturgia, bensì anche maggior pratica religiosa, pietà più solida e zelo disinteressato verso di tutti, ed è quindi diventato per essi una seconda necessità della vita, anzi sembrano preparati a sostenere qualsiasi sacrificio piuttosto di arrendersi all'avversario. *Frangar non flectar* è il loro motto.

In questi ultimi giorni, o perchè i puritani di Brighton pubblicamente minacciarono di disturbare le funzioni sacre nelle Chiese dei ritualisti se l'autorità superiore non fosse intervenuta a sopprimerle o perchè da qualche tempo venne propalata la voce che i pastori ritualisti intendono di preparare i propri fedeli alla secessione dalla Chiesa Anglicana e riunione collettiva colla sede romana, o perchè i deputati non conformisti che sono numerosi nell'attuale Parlamento, hanno dichiarato di voler costringere il ministro responsabile a proporre una legge e di separazione della Chiesa dallo Stato o di soppressione del ritualismo nella Chiesa nazionale, o perchè l'episcopato anglicano in massa favorisce ogni tendenza religiosa, eclusa la ritualista, il vescovo di Chicherster propose ai quattro rettori delle Chiese suindicata l'alternativa o di astenersi da alcune cerimonie e pratiche ultra ritualiste a di dimettersi dall'ufficio, con minaccia di procedere in via legale contro dei renitenti

La prima pratica che avrebbero dovuto abbondonare immediatamente, e che pei ritualisti è di somma importanza, era la conservazione del SS. Sacramento con relativo culto latreutico. Qui è opportuno di notare che tale pratica è espressamente proibita dagli articoli organici della Chiesa anglicana.

Ad una simile minaccia e dietro un ordine sì perentorio, come era da aspettarsi, si commosse e si sollevò l'intera congregazione di quelle parrocchie colpite dall'anatema, e con essa tutti i ritualisti di Brighton e d'Inghilterra. Ma invano, perchè il vescovo questa volta era risoluto di non recedere dalla decisione presa, certo di poter invocare la legge e la forza pubblica in suo favore.

Onde i reverenti rettori Cocks e Hinde di S. Bartolomeo e dell'Annunciazione per evitare uno scandalo pubblico e per impedire una vittoria legale dei puritani, piuttosto che rinunciare alle proprie convinzioni religiose, risposero al vescovo di essere pronti ad abbandonare il loro posto, facendo nello stesso tempo una chiara e solenne professione di fede nella Presenza Reale di Cristo nella SS. Eucarestia.

Il rettore di S. Martino notificò al vescovo semplice ricevuta della sua lettera *cortese*; mentre il rettore di S. Paolo non si prese neppure il disturbo di rispondere. Intanto dura il fermento tra i parocchiani, e se agli insulti oppongono un nobile compatimento, si dichiarano però pronti a resistere fino all'ultimo alla esecuzione degli ordini vescovili.

Che ne avverrà? E' difficile pronosticare il risultato finale, poichè la fermezza del vescovo in questo caso non è superiore alla resistenza del fedeli. Posso però assicurarvi che dati i precedenti, non è improbabile la conversione alla religione cattolica dei due pastori Hinde e Cocks. Sono amicissimi del nostro clero, e non han mai fatto mistero delle loro intenzioni verso Roma. Lo stesso lord Halifax si è più volte meravigliato che non abbiano di già varcato le soglie. Questo avvenimento determinerebbe la situazione attualmente complicata, poichè molti tra i *clergymen* li seguirebbero e come per lo passato in simili circostanze avviene sempre un esodo dalle file degli anglicani ed i più seguono l'esempio dei loro duci e pastori.

A chiusa di questo interessante episodio diamo anche questo particolare. Nella recente conferenza dei Wesleiani il neo eletto presidente Freeborough perorando per la riunione del cristianesimo disse tra l'altro: « L'imparziale lettura della storia e la mia stessa esperienza mi dicono che ogni grandemovimento ebbe inizio dall'alto. Preghiamo pel Papa. Mi sembra che il grande principio unificatore del cristinesimo debba essere la Chiesa cattolica romana. Nessun'altra Chiesa ha l'aspetto, le tradizioni, il potere, la abilità di riunire tutte le forze del cristianesimo. Sembra che io abbia a tenere un simile linguaggio davanti ad un'assemblea di protestanti, ma sento che il secreto dell'unità giace la, e se noi potessimo muovere quel grande potere verso i bisogni dell'umanità, questo sarebbe il giorno del trionfo di Cristo. »

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO.

Domenica 2 — Maria Ss. del Ros.
Lunedì 3 — s. Margherita.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Enemonzo, Tolmezzo, Spilimbergo, S. Giorgio Nogaro, Tricesimo.

Il *Paese* non vuole avere la responsabilità di quello che noi abbiamo definito l'equivoco di Cividale. Ne prendiamo atto.

I Ricreatorii autunnali.

Ieri si sono chiusi i due ricreatorii autunnali aperti per gli scolari delle elementari uno presso il R. Festivo Udinese, l'altro nei locali presso la parrocchiale di S. Giorgio. Nonostante fosse quest'anno il primo esperimento, e non si fosse fatta alcuna *réclame* diedero un ottimo risultato tantochè le iscrizioni superarono complessivamente il numero di 250.

Si spera che quest'opera benefica possa venir estesa alle altre scuole.

Con probabilità all'aprirsi del nuovo anno scolastico nei sopradetti locali si aprirà l'istituzione del *doposcuola*.

—

Chiudiamo questa cronaca mandando un sincero plauso ai Reverendissimi amici nostri don Pelanda e Prof. Cattapan, e ai loro cooperatori, che con un disinteresse ed uno spirito di sacrificio superiori ad ogni elogio furono l'anima di questa buona opera.

La Cassa Pensioni di Torino.

Ieri ci venne recapitato un comunicato della Cassa Pensioni di Torino, contro un nostro spunto contenuto in *Note e Commenti* del 15 settembre. La sostanza del comunicato è questa: «l'operazione finanziaria da noi compiuta colla conversione di circa 21 milioni di rendita 3,75 e 3,50 in altrettanta del nuovo titolo redimibile di Stato 3 0[0 ha effettivamente procurato alla Cassa Pensioni un forte guadagno di quasi 600.000 lire di aumento di capitale e un maggior beneficio d'interesse annuo di L. 46.000 e ciò perchè mentre dall'impiego dei vecchi titoli la Cassa Pensioni avrebbe ricavato il 3,40 0[0 dal nuovo impiego ricaverà il 3,61 0[0.

A suffragio della nostra affermazione voglia riportare quanto scriveva su questo argomento in data 17 corrente l'autorevole Rivista « La Finanza » di Milano « la verità è che la rendita consolidata essendo stata ceduta ad un presso superiore a L. 104 e le obbligazioni 3 0[0 a L. 450 per 500 lire nominali rimborsabili alla pari, non solamente ne è seguito per la Cassa un aumento reale di patrimonio, ma anche un aumento di reddito annuo. Questa somma moltiplicata per 50 anni di durata delle obbligazioni 37 costituisce un vantaggio veramente notevole, al quale si aggiunge l'aumento del capitale. »

Noi — e lo avvertivamo — nello spunto riproducevamo il pensiero d'un articolo dell'*Unione* di Milano. Quanto al guadagno o alla perdita della Cassa Pensioni noi abbiamo rifatto i conti per conto nostro, e, francamente, non siamo venuti alle rosee conclusioni del Camunicato. Confessiamo di non essere dei Gigioni in materia finanziaria; pur tuttavia sappiamo calcolare che 21 milioni in titoli venduti con un aggio di 4 per cento, danno L. 21.840.000.

La vendita acquistata con un decimo di sconto avrà aumentato nuovamente il capitale di oltre un nono, ottenendo un capitale complessivo di L. 24266500, che al 3 per cento dà solo 728 mila lire d'interessi, mentre 21 milioni a 3.50 soli (e non calcoliamo il 3.75) darebbero L. 735 mila. La Cassa Pensioni ci spieghi, e noi saremo lieti di pubblicare...

Neobiogeno?!

Vedi in 4. pagina.

Morto improvvisamente sulla via.

Stamane alle ore cinque, l'operaio panettiere Adalgerico De Luca, abitante in via Ronchi, mentre si recava a lavorare al Forno Municipale, presso il quale è impiegato, trovò in via dei Teatri, rimpetto la casa Chiussi un uomo steso a terra. Avvicinatolo, al debole chiarore del giorno nascente, constatò che l'individuo perdeva sangue dalla bocca; toccatolo, rabbrividì. L'individuo era freddo cadavere. Chiamati due spazzini municipali, che poco lungi attendevano alla pulizia della strada, li rese edotti della scoperta fatta e li consigliò ad avvertire l'autorità.

Uno degli spazzini si recò ad avvertire la P. S., l'altro l'Ufficio di Vigil. Urb.

Sul luogo si portarono la guardia scelta Fortunati e il vigile di piantone.

Perquisito il cadavere gli si rinvennero nelle tasche diverse lettere indirizzate a Giacomo Molinari di Pavia di Udine, una fotografia di donna, che fu da uno dei presenti riconosciuta per la moglie del morto, un ritratto d'un bambino e 5 lire.

Il dott. Cesare sopraggiunto constatò che il Molinari era morto per paralisi cardiaca.

Nella caduta il Molinari aveva battuto fortemente la testa contro il muro producendosi una larga ferita alla tempia e alla base del cranio. Una ciocca di capelli con la cute, era rimasta attaccata sul muro.

Verso le sei giunse il Pretore del I.o Mandamento dott. Borsella il quale ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Sul luogo della disgrazia s'era radunata una folla di curiosi, che commentava la triste fine del Molinari, dicendola dovuta al vizio smodato di bere.

Le elezioni all'Ufficio Prov. del Lavoro.

Le Associazioni Padronali ed Operaie della Provincia (Società operaie, Associazioni di Commercianti e Industriali, Unioni di Agenti, Leghe Cooperative, Latterie Sociali, Casse Rurali, Associazioni pel bestiame bovino, Circoli Agricoli, ecc.) che crederanno di partecipare alle elezioni per la nomina di 7 membri padronali e 7 operai nell'Ufficio prov.le del lavoro, devono domandare la loro iscrizione entro il 30 Ottobre corrente, inviando all'uopo lo statuto sociale, la relazione morale e finanziaria 1909 stampata o scritta, il numero dei soci, ed il nome del Presidente in carica.

Orario invernale di lavoro.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ci comunica:

A datare da oggi, 1 ottobre è andato in vigore l'orario invernale di lavoro per le donne ed i fanciulli occupati negli stabilimenti industriali ed in lavoratori in genere.

A norma dell'articolo 5 della legge dal 1 ottobre al 31 marzo le donne di qualsiasi età e i fanciulli non possono incominciare il lavoro prima delle ore 6 e non possono protrarlo dopo le ore 20.

Cose della Giunta.

Strada d'accesso alle scuole di S. Rocco.

Autorizzò la spesa per la sistemazione della nuova strada per accesso alle scuole comunali dei Casali di S. Rocco e del Cormor per renderla transitabile ai pedoni e ai carri.

L'aumento del Salario ai fornai municipali.

Fece propria la proposta della Commissione amministratrice del Forno municipale relative ad aumento di salari degli operai panettieri ed ha deliberato di sottoporle all'approvazione del Consiglio comunale nella prossima seduta:

Mercato delle uve.

Deliberò l'apertura col giorno di lunedì 3 ottobre corrente del mercato delle uve, destinato a tale scopo il piazzale 26 luglio.

Consiglio Comunale.

Deliberò di convocare il Consiglio Com. per il giorno 7 corr.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Una interpellanza Gremese.

Leggiamo nel *Gazzettino*: «Sappiamo che il cons. Gremese svolgerà una interpellanza sul deplorevole stato delle strade di via Cisis e della Vigna che nei giorni di pioggia si convertono in vere pozzanghere.»

Alla «Scuola e Famiglia».

Lunedì alle 15, nei locali della Scuola maschile di San Domenico avrà luogo il saggio di ginnastica e canto della «Scuola e Famiglia».

Ufficio di collocamento.

Durante il mese di agosto, l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento occupò 108 operai. I maggiori collocamenti avvennero in città, ma se ne fecero anche parecchi in provincia ed uno a Venezia.

Tiro a segno.

Domani dalle 8 1|2 alle 12 il poligono sociale resterà aperto per eseguirvi le lezioni regolamentari. — Ricordiamo ai soci che le altre lezioni seguiranno nelle domeniche 9, 16 e 23 corrente.

CRONACA SPICCIOLA

Arresto. — Dalla P. S. venne arrestato ieri sera il bracciante Cipriano Menegherle, perchè trovato gironzare sul piazzale della Stazione.

La coltellinaia ferita. — La coltellinaia Maria Tinor d'anni 19, ieri nel maneggiare alcuni temperini si ferì al dito indice destro. All'Ospitale fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Un dito schiacciato. — Il fabbro Ferruccio Cucchini d'anni 14, lavorante all'officina Dell'Oste, lavorando si schiacciò la falangetta del pollice destro.

Dal medico di guardia dell'Ospitale fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Gli zingari. — Narrammo ieri dell'arresto avvenuto a Trivignano di una carovana di zingari. Ieri rimasero tutto il giorno nel quartiere delle guardie di P. S.; nella sera vennero tradotti alle carceri, eccetto che fu trattenuto pel Governo degli animali; un orso, una cagna, ed una scimmia, veramente graziosetta....

Cronaca dello Sport

Una sfida ciclistica.

Ci scrivono da Paluzza: Ieri nel pomeriggio sul percorso Paluzza Baraz (Km. 24), si corse una sfida ciclistica fra i corridori Silvio Rigo e Angelo Nadali di qui.

Vinse il Nadali che coprì il percorso in 50 minuti, battendo per tre chilometri circa l'avversario.

Corriere Giudiziario

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Giudice dott. Borsella P. M. avv. Franzolini canc. Bisaccia.

Contravvenzioni.

Zorzi Ines fu Luigi Ostessa di via Gemona, tenne aperta la Osteria oltre l'ora prescritta. Si prenda 2 lire d'ammenda colla riprensione giudiziale.

—

Mungardi Placido di Feletto Umberto meccanico, fu colto dal Vigile Urbano Buiatti, mentre correva in bicicletta nel Viale Venezia riservato ai pedoni e per di più senza fanale. Il P. M. propone 10 lire d'ammenda. Il Giudice, in contumacia gliene assegna 16 e accessori.

—

Il carrettiere Mauro Giovanni, di Ronchis di Latisana fu colto dal vigile Buiatti mentre spingeva i cavalli, attaccati ad un carro carico, al trotto. All'atto della contravvenzione disse di chiamarsi Faggiani Giovanni, il fatto avvenne in via Ronchi.

Si busca 10 lire d'ammenda ed il resto.

—

Zivedondi Gaetano di Sante di Verona l'8 del corr. mese esercitava la vendita delle sue merci senza essere munito della prescritta licenza.

Il P. M. chiede 10 lire di ammenda. Il Giudice gliene appioppa 15 ed accessori.

—

Ferro Vittorio di Luigi di Padova andava in giro divertendo il pubblico con le marcie e i ballabili della sua armonica.

Fu condannato a L. 5 d'ammenda.

—

Modonutti Ermenegilda fu Arcangelo, di anni 20, di Udine, e Straulino Maria di Suttrio, per le loro solite scapatelle furono due volte poste in contravvenzione.

Questa volta il giudice le condanna a 10 lire d'ammenda ciascuna e relative spese.

—

Zeininger Teresa d'anni 37, abitante in vicolo Zamparutti, e Zuiani Anna fu Luigi d'anni 21, abitante in via Cicogna, per il medesimo motivo vengono condannate: la Zuiani a L. 10 e la Zaininger a L. 5.

Cacciatore di frodo

Gottardo Vittorio di Angelo di Laipacco, ora in America, l'8 corr. fu trovato mentre cacciava col fucile senza essere munito della prescritta licenza.

L'avv. Cosattini si presenta quale imputato e quale difensore munito di mandato speciale.

Il P. M. avv. Mossa, domanda la punizione minima avendo il Gottardo versato il deposito per la rispettiva licenza.

Cosattini si associa e domanda la legge Ronchetti.

Il giudice condanna il Gottardo a L. 20 d'ammenda e ordina la confisca della doppietta, accordando il beneficio della legge condizionale per un lustro.

Minaccie a mano armata

Stefanutti Giuseppe detto Gritti, di Chiavris, è imputato di minaccie a mano armata a danno di Giovanni Benedetti macellaio. Altri due reati d'azione privata furono per comune accordo delle parti messi a... dormire.

Dopo uditi l'imputato e il querelante viene la volta della teste Ida Cattaneo, la quale trovandosi presente al fatto lo conferma dichiarando che il Gritti alzò il braccio armato di coltello contro il Benedetti.

Il P. M. avv. Franzolini chiede l'assoluzione per non provata reità.

Il giudice così sentenzia.

Lui non manca mai.

Venier Guido fattorino telegrafico venne per la settima volta condannato, e ciò per veloce corsa e per mancanza di fanale alla bicicletta.

Per queste due contravvenzioni si busca, in contumacia altre 43 lire di ammenda oltre la tassa di sentenza e le relative spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Appello fortunato.

Venezia, 30. — Zilli G. B. fu Luigi, d'anni 54, fu condannato dal vostro Tribunale a 45 giorni di reclusione, perchè — allo scopo di attraversare contro il divieto municipale — la passarella dell'ex-proprietà Broidi Bassi avrebbe percorso la guardia daziaria Pilata Giov. Battista.

La Corte però non ritiene provata la reità dello Zilli e lo manda assolto.

Il mercato.

Udine, 1.

		all'Ettolitro
Granoturco vecchio	da L.	16.60 a 17.50
» nuovo	»	13.25 a 15.50
Segala		13.60 a 14.—
Frumento		20.— a 21.—
—		
		al Chilogramma
Pere		—.14 a —.25
Pomi		—.14 a —.30
Castagne		—.20 a —.30
Uva		—.22 a —.50
Noci		—.30 a —.50
Sorbole		.15 a —.—
Fichi		—.10 a —.20
—		
Patate		6.— a —.—
Fagiuoli freschi		10.— a 17.—
—		
Galline		1.55 a 1.65
Oche		1.15 a —.—
Anitre		1.30 a —.—
Tacchini		1.45 a —.—
—		
Burro reggiano		2.70 a 2.90
» nostrano		2 70 a 2.75

IL DIRIGIBILE MILITARE
ha varcato gli Appenini

Una nuova sosta.

Arezzo, 30. — Tutta la notte si è lavorato intorno al dirigibile, rifornendolo di idrogeno.

Fino dalle 4 del mattino una grande folla si avviava dalla città alla località ove si trova il dirigibile per assistere alla partenza.

L'ampio spazio del dirigibile era guardato da una compagnia dell'84 fanteria, fatta venire espressamente da Firenze e dai pompieri.

La folla era cresciuta man mano immensamente essendo accorsa altra gente dai paesi di tutta la provincia. Alle ore 8 il dirigibile era pronto.

Il capitano Scelsi salito nella navicella assieme ai compagni cominciò le prove delle eliche e del motore.

Alle 9.35 il dirigibile salutato dai scroscianti applausi e sventolio dei cappelli dalla folla immensa si eleva nell'aria e dopo aver compiute alcune evoluzioni all'altezza dell'Appennino, precisamente sopra lo Scopetone, fila diritto e rapido verso San Sepolcro, scomparendo alla folla ammiratissima.

La felice traversata degli Appennini.

San Sepolcro, 30. — Il dirigibile proveniente da Arezzo, ha attraversato la valle Tiberina dalle 10.15 alle 10.30, in direzione sud nord circa due chilometri da San Sepolcro e ad una altezza di circa 200 metri ha eseguita una doppia evoluzione di innalzamento a circa 500 metri, proseguendo in direzione di Badia-Tebalda, attraversando l'Appennino dal passo di Via Moggio.

La popolazione è festante. Il dirigibile militare fu scorto sull'Apennino al valico di Viamaggio alle ore 10.15.

Il dirigibile traversò felicemente Badia e Tebalda senza fermarsi e scomparve nella valle della Marecchia alle 11.15.

Un nuovo atterramento

Sant'Arcangelo di Romagna, 30 — Il dirigibile è atterrato alle 11.47 presso il torrente Luso a 7 chilometri di S. Arcangelo.

Le cause dell'atterramento.

Il capitano Scelsi interrogato sulle cause dell'atterramento dichiarò che nella traversata dell'Appennino l'aereonave incontrò delle forti correnti aeree e fu obbligata ad elevarsi ad oltre duemila metri gittando via tutta la zavorra ed anche parte della essenza; perciò appena trovata la località opportuna si considerò conveniente di atterrare e procedere al rifornimento che avrebbe dovuto farsi a Bellaria.

Si dice che il dirigibile potrà così ripartire alle ore 4 di domattina direttamente per Campalto.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.

per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.

per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.

per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27.

per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50

per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45 D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.

da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.

da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.

da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.

da Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57 19.20, 22.56.

da Trieste S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.

Arrivi a San Daniele:
8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.5.

Arrivi a Udine P. G.:
7.32, 10.336, 15.17, 19.3

Partenze da San Daniele:
6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

LA GRANDE PREOCCUPAZIONE.
La salute delle persone attempate.

Dal giorno in cui le persone attempate non hanno più forze sufficienti per fare i lavori abituali, le consuete passeggiate, per continuare il sistema di vita che da molti anni fanno, si può dire che esse si incamminano rapidamente verso la morte.

Questi lavori, queste passeggiate, costituiscono altrettanti esercizi poco faticosi, ma tuttavia sufficienti per mantenere le funzioni, evitarne il rallenamento, conservare l'appetito, favorire le digestioni e prolungare la vita, Privo di ciò, il vecchio invalido declina rapidamente e muore.

La grande preoccupazione delle persone attempate deve dunque essere quella di mantenere le forze.

Sappiano dunque che la cura delle Pillole Pink può potentemente contribuirvi.

A questo proposito vedete, come due persone attempate si siano trovate bene dopo la cura delle Pillole Pink.

Il Signor Carto Battaglia fu Antonio e sua moglie Teresa, negozianti a Varengo (Alessandria), aventi, rispettivamente, 76 e 77 anni, ci scrivono: «Sono stato malato in questi ultimi tempi. La mia malattia incominciò con vomiti e palpitazioni di cuore. Non mangiavo quasi più, digerivo male e avevo sempre freddo alle mani e ai piedi, specialmente di sera. Le mie forze erano molto diminuite e non potevo più accudire alle mie occupazioni. Mi sono sottoposto alla cura delle Pillole Pink perchè i medicamenti che mi erano stati prescritti non mi avevano dato sollievo. Le Pillole Pink invece mi hanno guarito dei miei malesseri e mi hanno reso tutte le mie forze.»

La Signora Battaglia Teresa, dal canto suo, si esprime così:

«Siamo stati molto soddisfatti, mio marito ed io, della cura delle Pillole Pink. La nostra salute è stata rinvigorita, ciò che alla nostra età è cosa veramente preziosa. Prima mangiavo pochissimo ed ora ho ottimo appetito. Prima digerivo male ed ora le mie digestioni si compiono benissimo. Ho sofferto altra volta di stordimenti, emicranie, nevralgie, oscuramento della vista. Ora non provo alcun malessere. Ero stata pertanto curata con coscienza, ero stata perfino in cura in un ospedale di Torino, ma debbo riconoscere che le Pillole Pink soltanto hanno potuto rendermi la salute.»

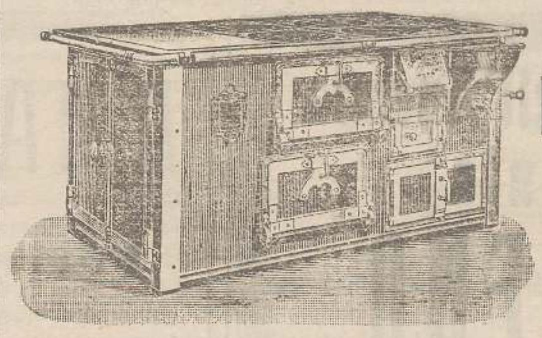
Le Pillole Pink sono un potente rigeneratore del sangue, un perfetto tonico del sistema nervoso. Sono raccomandate alle persone indebolite dal lavoro, dalla malattia o dalla età»

Le Pillole Pink sono favorevoli ai ragazzi estenuati dalla crescenza, alle persone anemiche. Sono ottime per combattere le malattie nervose. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via, Ariosto, Milano, 3,50 la scatola, 18 le 6 scatole franco.

IMPIANTI
LATTERIE
e qualunque oggetto per le stesse
Unica Fabbrica Specialista
PASQUALE TREMONTI
UDINE

Esclusivo Deposito di Fabbrica
CONFETTURA - CIOCCOLATO
FONGARO E C.i DI SCHIO
Via Posta - Palazzo Banca Popolare
Specialità **Fantasia - Gianduia - Pasta Dolomitti - Mandoloni - Caramelle - Cioccolato Famiglia**
Forniture ai migliori prezzi della piazza sia all'ingrosso che al minuto.

Grandioso deposito
Cucine Economiche e Stufe
importazione diretta
dalla Germania


Ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle
UDINE

LA DITTA
C. e N. F.lli Angeli
Udine - Piazza dei Grani - Udine
ha ceduto il proprio negozio di manifatture al suo ex Direttore **Ernesto Liesch**, il quale ha messo in
LIQUIDAZIONE
il grandioso deposito delle merci esistenti a prezzi realmente ridotti.

IL PROF. DOTT. U. Dall'Acqua
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine
= dà consultazioni tutti i giorni =
dalle ore **11** alle **12** in Ospedale, e dalle **14** alle **15** in casa propria (Via Missionari 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

L. NIDASIO
UDINE
Specialità OLIO GRANONE
raffinato

ASSICURAZIONI..
Importante Compagnia Italiana **rami infortuni, responsabilità civile, danni delle acque**, cerca subito onesti agenti produttori per Provincia Udine; ottime condizioni.
Dirigere offerte A. P. presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce - Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I,119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicaroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il **primato** sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPF ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**. *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* **(quale da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'Unico rimedio nell'Anemia e Nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. MALESANI Paluzza (Udine)

Tolmezzo, 25-2-9 0.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitivi, sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimi risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO BOLSI
Medico-Chirurgo condotto - Ufficiale Sanitario a Paluzza

Prezzo L. 3 la Bottiglia. Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — PADOVA.

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

DIABETE

Guarigioni radicali documentate ***SENZA REGIME SPECIALE.*** **Innocuità Assoluta.**
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa *in 4 flac. di 1/2 litro ciasc.* **L. 20 Regno.**
Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.
PIETRO RUFFINI - *Via Mercatino, 2 - FIRENZE*

È DELITTO RITARDARE LA CURA

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA

DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè

indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee trachee-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

PREMIATA INDUSTRIA

MOBILI e SERRAMENTI

SELLO GIOVANNI di D.co

Stabilimento elettro-meccanico

Via della Vigna (Porta Cussignacco) -- Telefono 3-79:

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti Negozi ecc.

Testè premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore all'Esposizione d'Arte di Parigi.

N. B. - La suddetta ditta nulla ha a che fare col Sello Giovanni di Piazza Umberto Primo.